

# Progetto Erasmus plus 2016/2017

---

La mia esperienza in Erasmus plus non è iniziata giovedì scorso, bensì il primo giorno del corso di storia, dove mi sono dovuta confrontare con lo studio di una disciplina scolastica in inglese. Nonostante, fossimo stati selezionati in più di tre per la partecipazione al corso, solo io nella mia classe ho deciso di accettare, e così ho iniziato, per la seconda volta in due anni a frequentare il corso di storia. Rispetto all'anno precedente il lavoro è stato maggiore e, soprattutto abbiamo dovuto continuare, su richiesta dell'insegnante, ad applicarci anche a casa per poi arrivare preparati in vista della gara.

Circa tre mesi fa, questa opportunità era semplicemente una supposizione che si sarebbe realizzata solo con un grande impegno e un buon utilizzo della lingua inglese, che devo dire, è stata veramente fondamentale per questa esperienza. Verso la fine del corso, quando le selezioni erano dietro l'angolo e noi tutti intenti a ripassare e studiare gli ultimi argomenti io mi ero detta che sarei dovuta passare per forza dato tutto il lavoro che avevo dovuto affrontare, che ovviamente si andava ad intersecare con quello scolastico normale, al quale sono dedicata quotidianamente. La mattina della selezione tra l'ansia che in me non può di certo mancare e la stanchezza per lo studio avevo un fortissimo mal di testa, che sinceramente penso di aver fatto venire anche al mio compagno di banco, Andrea Kasa, con tutti i racconti sulla storia romana e la cultura greca. Dopo circa tre ore d'attesa la professoressa Sciuga è entrata nella mia classe prendendomi da parte e portandomi fuori. Il test si è tenuto nell'aula di informatica, dove un'altra prof.ssa mi stava aspettando per segnare i punti. Non so come, nonostante la paura sono riuscita a fare il punteggio massimo, ovvero 10/10. Ovviamente tornando in classe contentissima non mi trattenni dal dirlo a tutti i miei compagni, che, probabilmente, felici per me, l'hanno continuato a raccontare ad ogni persona che arrivava in classe.

La parte del progetto successiva allo studio e alla conseguente selezione è stata la partecipazione alla settimana di attività pensate ed organizzate dalla scuola secondaria di primo grado di Santa Maria degli Angeli, di cui noi, istituto comprensivo assisi 3, una scuola polacca, ed una spagnola eravamo ospiti.

La settimana di attività è iniziata lo scorso giovedì con la conoscenza dei ragazzi polacchi, con cui abbiamo da subito legato, dopodiché, prima dell'intervista italiano polacco e viceversa, siamo stati suddivisi in squadre miste per inscenare un piccolo spettacolo in inglese che contenesse per obbligo le parole book (libro), tree (albero), e rain (pioggia). Questo piccolo passaggio è stato molto divertente, ma la mansione sicuramente più importante per la mattinata era l'intervista. Io personalmente ho avuto modo di conoscere molto bene due dei nostri colleghi polacchi Mark e Jacob, di cui ancora ho i contatti. Abbiamo avuto modo di riflettere sulle differenze e le similitudini tra le culture dei due paesi, che in fondo non sono poi così diversi. Il pomeriggio, dello stesso giorno sono arrivati i ragazzi spagnoli, quattro maschi e tre femmine per l'esattezza, che abbiamo subito accompagnato a visitare la magnifica città di Assisi, partendo, ovviamente dalla basilica di San Francesco, e concludendo con la cattedrale di San Rufino.

Tornata a casa ero veramente esausta, ma allo stesso tempo talmente entusiasta da essermi riuscita ad addormentare soltanto verso le 23:30.

Il secondo giorno si è aperto con una serie di spettacoli (balletti, musica e canti) organizzati dai ragazzi di Santa Maria in onore delle due culture straniere. Sempre durante la cerimonia, a cui successivamente ha preso parte anche l'amministrazione comunale di Assisi, è stato compiuto un gesto rappresentativo l'unione

tra le varie scuole. Insieme, posti uno di fronte all'altro abbiamo spezzato i mostaccioli, simbolo di pace per la città e li abbiamo porsì all'altro.

Per il pomeriggio era invece prevista una visita alle domus romane di Assisi, a mio parere estremamente belle, soprattutto quella interna alla chiesa, che con i suoi affreschi stupendi mi ha mozzato il fiato.

Finalmente, oserei scrivere, il giorno dopo, sabato 18 c'è stata la tanto attesa gara, per la quale devo ammettere di non essere stata nemmeno troppo in ansia come avrei invece creduto di essere. Lo scontro, per me, è stata la parte più emozionante ed avvincente, ed anche se la mia squadra ha perso veramente di poco, sono estremamente sicura di essermi divertita e lasciata forse anche un po' andare.

Siamo stati impegnati anche la domenica, quando siamo andati a Spello per la visita della città e dello stadio in cui si allenava la centuria secunda, della quale ora posso anche scrivere di far parte. Altra cosa molto piacevole che abbiamo potuto ammirare durante la gita è stato un restauro (ancora in corso) di una villa romana decorata con mosaici ricchissimi.

Quindi siamo arrivati a lunedì, per il quale era programmata la visita alla basilica di Santa Maria, il laboratorio di mosaico e soprattutto la cena a base di pietanze romane al prefabbricato di Tordandrea, nella quale, oltre ad aver finalmente mangiato buon cibo abbiamo potuto legare molto e divertirci tutti insieme.

Purtroppo però il progetto martedì si è concluso, ed anche se quel giorno c'è stata la bellissima gita a Roma, che a me personalmente è piaciuta moltissimo, tutti in fondo eravamo dispiaciuti per la partenza dei ragazzi stranieri. Io, ho cercato di viverla al meglio possibile e posso scrivere di aver mantenuto buoni contatti con tutti. Insieme ai ragazzi stranieri abbiamo creato un gruppo su what app chiamato erasmus, dove sono due giorni che la nostra conversazione va avanti con: miss you (cuoricino) e me too. Anche con i ragazzi di Santa Maria i rapporti stanno continuando e venerdì sera usciremo anche insieme a cena.

Io personalmente non posso far altro che ringraziare la scuola, per aver accettato di contribuire a questo progetto e aver deciso di includere anche noi alunni. Posso solo scriverle che per me è stata un'esperienza veramente fantastica e che auguro con tutto il cuore ai ragazzi che verranno in questa scuola di potervi partecipare, non fermandosi davanti alla difficoltà dello studio, che però non posso negare, perché ne vale veramente la pena.

Grazie

Chionchio Ester